Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Giovedì 11 Luglio — NUMERO 162

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 387 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339, col quale viene creato un nuovo tipo di rendita consolidata fruttante l'interesse del 4 per cento esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, estendendo alla rendita medesima tutte le disposizioni che riguardano il consolidato 5 per cento in quanto non siano contrarie alla legge stessa;

Veduti gli articoli 1, 4, 6, 8 e 17 del R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, emanato in virtù dell'articolo 12 dell'allegato *L* succitato della legge 22 luglio 1894, n. 339, coi quali articoli, si stabilisce che le rendite del consolidato 4 per cento, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, siano inscritte nei registri per iscrizioni al portatore, nominative e miste; si determinano quali indicazioni e quali firme debbono portare le iscrizioni delle rendite miste del consolidato medesimo non che i relativi titoli che la rappresentano, riservando l'approvazione dei modelli dei titoli medesimi da farsi con altro decreto Reale e finalmente si prescrive che le iscrizioni di rendita mista, le cui rate semestrali sono da pagarsi esclusivamente nell'interno del Regno alle scadenze al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno, siano, come quelle di rendita al portatore, distinte in serie da L. 4, 8, 20, 40, 80, 160, 400 ed 800;

Veduti i RR. decreti 7 febbraio 1895, n. 32 e 31 marzo 1895, n. 90, col primo dei quali si determinano i segni ed i distintivi caratteristici del titolo nominativo del consolidato 4 0/0 netto, e col secondo si stabiliscono i segni ed i distintivi delle Cartelle al portatore del consolidato medesimo;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati d'iscrizione di rendita mista del consolidato 4 0/0 netto sono stampati sopra carta filigranata di colore « CILESTRINO » e conformi al modello,

visto, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro e depositato insieme al presente decreto negli Archivi generali del Regno.

La filigrana dei Certificati rappresenta la leggenda « DEBITO PUBBLICO » circondata da ornati.

La filigrana delle cedole è rappresentata dalle lettere dell'alfabeto dall'A al V, una per ciascuna cedola, e disposte su due colonne ai due lati del foglio, leggentesi in senso inverso cioè: da sinistra a destra, quella superiore dall'A all'L, e da destra a sinistra, quella inferiore dall'M al V.

Art. 2.

Nella parte anteriore del foglio le leggende per tutte le otto serie di rendita sono in colore « TURCHINO » e sono stampate nel corpo del titolo sopra parole costituite da grandi lettere a guisa di fondo indicanti la rendita rispettiva e nelle cedole sopra un fondo tratteggiato colla leggenda « RENDITA MISTA ». Le dette parole costituite da grandi lettere e il fondo tratteggiato delle cedole, sono in colore « BRUNO CUPO ». Le cedole hanno inoltre impressa a destra la Nostra effigie nello stesso colore « BRUNO CUPO ». La lista di separazione delle cedole dai certificati è costituita da un ornato in arabesco in colore « BRUNO CUPO ».

La lista di separazione delle cedole dalle rispettive matrici è costituita da due leggende sovrapposte, una che fa parte del fondo stampato in colore « BRUNO CUPO » dicente « RENDITA MISTA » ripetuta per ogni cedola in tutta la lunghezza della lista stessa, e l'altra in colore « TURCHINO » dicente « DEBITO PUBBLICO » « RENDITA MISTA » « QUATTRO PER CENTO » le cui parole « DEBITO PUBBLICO e QUATTRO PER CENTO » sono stampate in caratteri inglesi maiuscoli intrecciati fra loro e le altre parole « RENDITA MISTA » sono stampate in grossi caratteri italiani, pure intrecciati fra di loro.

Sulla linea del taglio dei certificati dalle rispettive matrici sono impresse in colore « BRUNO CUPO » sopra un fondo tratteggiato dello stesso colore e sovrapposte l'una all'altra, le due leggende « RENDITA MISTA » « QUATTRO PER CENTO ».

Art. 3.

Nella parte anteriore i certificati sono muniti delle firme prescritte dall'art. 6 del Nostro decreto 21 novembre 1894, n. 516, e negli angoli superiori, rispettivamente a destra e a sinistra, del bollo demaniale di centesimi 50 e del bollo a secco della Direzione generale del Debito Pubblico.

Le cedole sulla metà della linea inferiore ed in apposito spazio portano un piccolo bollo a secco, di forma ovale collo stemma Reale contornato dalla leggenda «REGNO D'ITALIA - DEBITO PUBBLICO ».

Art. 4.

Nella parte posteriore dei certificati le cedole hanno le leggende stampate in « NERO » e portano stampato il valore in grandi cifre a guisa di fondo dello stesso colore delle liste di separazione.

I colori delle liste di separazione variano per ciascuna delle otto serie di rendita come nello specchio seguente:

CERTIFICATI da lire	LISTE DI SEPARAZIONE e valori in grandi cifre	LEGGENDE
4	Turchino	Nero
8	Bruno d'Italia	
20	Geranio	
40	Giallo cromo	
80	Verde cupo	
160	Verde oliva chiaro	
400	Bruno rosso	
800	Rosso marrone	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1895.

UMBERTO.

SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 388 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859;

Veduto il regolamento unico per le scuole elementari, approvato col Nostro decreto 16 febbraio 1888;

Vedute le modificazioni apportate ai regolamenti delle scuole tecniche e normali, approvate coi Nostri decreti 11 giugno 1891;

Veduto il Nostro decreto 23 maggio 1894;

Veduto il regolamento per i Ginnasi e i Licei, approvato col Nostro decreto 20 ottobre 1894;

Veduti i programmi per le scuole elementari, approvati col Nostro decreto 29 novembre 1894;

Volendo in modo uniforme disciplinare gli esami di licenza dalla 5ª classe elementare, valevoli per l'ammissione alle prime classi delle scuole secondarie classiche e tecniche e dei corsi preparatori alle normali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per gli esami di licenza dalla 5ª classe elementare, che, d'ordine Nostro, sarà firmato dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, dichiarando abrogata ogni contraria disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1895.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO per gli esami di licenza dalla 5ª classe elementare, valevoli per l'ammissione alle scuole ginnasiali e tecniche ed ai corsi preparatori alle normali.

Art. 1.

Al termine dell'anno scolastico, nei giorni fissati dal Regio Provveditore agli studi, si daranno gli esami di licenza elementare valevoli per l'ammissione alla prima classe dei ginnasi e delle scuole tecniche e dei corsi preparatori alle normali. Una seconda sessione d'esami avrà luogo al riaprirsi delle scuole nel periodo autunnale.

Alle due sessioni sono ammessi, oltre gli alunni regolarmente inscritti nella 5ª classe elementare, anche i candidati provenienti da scuola privata o paterna.

Art. 2.

Tutti i Comuni, gli Enti morali ed i privati che mantengono scuole elementari del grado superiore potranno ottenere che le loro scuole siano sede degli esami di licenza, purchè nella prima metà di giugno ne facciano regolare domanda al Provveditore e dichiarino di sostenere le spese necessarie.

Art. 3.

La Commissione esaminatrice è costituita del Presidente scelto dal R. Provveditore agli studi fra i professori governativi di scuole secondarie classiche, tecniche e normali, del maestro della classe 5ª, i cui alunni si presentano agli esami, di un altro esaminatore nominato dal Provveditore medesimo, fra i maestri di scuole comunali abilitati all'insegnamento del grado superiore.

Art. 4.

Il Presidente assiste agli esami come delegato e perciò, oltre i diritti e doveri di presidente e di esaminatore, egli ha facoltà in casi gravi di sospendere il procedimento degli esami, riferendone subito al Provveditore agli studi.

Art. 5.

La Commissione si aduna mezz'ora prima che siano ammessi nell'aula i candidati. Il Presidente e il maestro della classe presentano non meno di due temi per ciascuno, e tra essi la Commissione ne sceglie tre. Successivamente alla presenza degli esaminandi, si procede al sorteggio di un tema, che è subito dettato dal Presidente.

Nel giorno medesimo il Presidente trasmette il tema sorteggiato al Provveditore.

La vigilanza durante le prove scritte sarà regolata dal Presidente.

Art. 6.

I candidati devono sostenere le prove che sono prescritte nei programmi approvati con R. decreto 29 novembre 1894.

Le prove orali possano estendersi anche alle materie delle classi precedenti.

Art. 7.

Non può conseguire l'approvazione il candidato che in ciascuna delle prove orali e scritte non abbia meritato almeno sei punti su dieci.

Il Presidente ed ogni esaminatore disporrà di dieci punti tanto negli esami scritti quanto negli orali.

Sul registro e sui certificati si segnerà per ciascuna prova o in parole la media risultante dai voti assegnati dai diversi esaminatori.

Art. 8.

Alla prova scritta d'italiano sono assegnate tre ore. I candidati scriveranno tanto la minuta quanto la buona copia su fogli firmati dal Presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 9.

L'alunno, riprovato nella prima sessione, potrà ripetere nella seconda le sole prove nelle quali è fallito. Chi si presenta soltanto alla seconda sessione non ha il beneficio della riparazione.

Art. 10.

Dei lavori della Commissione sarà redatto processo verbale in due esemplari, uno dei quali sarà annesso al registro degli esami, e l'altro inviato al R. Provveditore agli studi.

Le prove scritte degli esami rimarranno a disposizione del R. Provveditore.

Art. 11.

Agli alunni che avranno superato tutte le prove di esame, si rilascierà, con la vidimazione del R. Provveditore, un certificato, il quale, previo il pagamento della tassa prescritta per l'ammissione, sarà valido, senz'obbligo di altro esame, per ottenere regolare iscrizione alla prima classe del ginnasio, della scuola tecnica e del corso preparatorio alle scuole normali.

Art. 12.

Il Delegato governativo nominato a presiedere gli esami di licenza ha sempre diritto alla diaria giornaliera, e quando debba uscire dalla sua ordinaria residenza anche all'indennità di viaggio in conformità del R. decreto 14 settembre 1862.

I maestri designati dall'autorità scolastica a prender parte ai lavori della Commissione esaminatrice, quando debbano esercitare l'ufficio fuori residenza, hanno diritto all'indennità di viaggio o di diaria come nel R. decreto citato.

Articolo transitorio.

Per l'anno scolastico 1894-95 è prorogato sino al 15 luglio p. v. il termine per chiedere la facoltà di dare gli esami, stabilito nell'art. 2 di questo regolamento.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

G. BACCELLI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 18 luglio 1890, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti d'infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Valfabbrica, in provincia di Perugia, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico.

Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie, appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Valfabbrica, in provincia di Perugia.

Il Prefetto della provincia di Perugia è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti

ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di Pubblica Sicurezza, alle tenenze dei Reali carabinieri e delle Guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli Uffiziali forestali, ai Capistazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 giugno 1895.

Pel Ministro
MIRAGLIA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

Avviso.

Si fa noto che, a seguito di accordi presi col Ministero del Tesoro, ed in relazione all'art. 101 della legge 17 luglio 1890 n. 6972, nel giorno 1° agosto prossimo alle ore 9 in una delle sale a pianterreno di questa Direzione Generale, nella sua sede in Roma, via Goito, (palazzo dei Ministeri delle finanze e del Tesoro) con accesso al pubblico, si procederà alla *Prima* annuale estrazione a sorte dei *buoni* emessi in forza del R. Decreto 21 agosto 1862 n. 835 a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

La quota d'ammortamento fissata per l'anno 1895 è di L. 3100.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri dei buoni estratti.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 906977 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 125, al nome di Cassini Francesca fu Notaio Paolo, nubile, domiciliata in Gozzano (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Publico, mentrechè doveva invece intestarsi a Capini Francesca ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli per l'incarico del servizio veterinario governativo al confine di Mirabores, con retribuzione annua di L. 1200.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di penalità;
d) il certificato di domicilio abituale;
e) il diploma di laurea in veterinaria;
f) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso, fra i quali si terrà conto speciale di quelli comprovanti che egli ha compiuto con profitto studî pratici d'igiene in uno dei laboratori dello Stato.

Il veterinario prescelto dovrà fissare la sua residenza a Bobbio Pellice.

Egli dovrà procedere alle visite del bestiame secondo le norme ora vigenti e cioè con visita permanente da marzo a novembre, e potrà essere richiesto dall'Autorità sanitaria per visite od ispezioni in casi straordinari.

Roma, li 29 maggio 1895.

Il Direttore della Sanità Pubblica
2 L. PAGLIANI.

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale di un Medico Direttore e di due Medici Assistenti, con retribuzione annua di L. 2000 il primo e L. 1500 i secondi per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Roma, a mente del disposto dal decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 ottobre p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20 corredate coi documenti prescritti dal decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 8 giugno 1895.

Il Direttore della Sanità
2 L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

CONCORSO

È aperto un concorso per titoli al posto di professore di disegno artistico nella R. Accademia Navale in Livorno, col grado di professore di disegno di 2ª classe e con l'annuo stipendio di L. 2500.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 1° ottobre 1895, al Comando della R. Accademia Navale, regolare domanda in carta da bollo da L. 0,50, corredata dai seguenti documenti:

1. Copia legalizzata dell'atto di nascita;
2. Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita, che dichiari che il candidato è cittadino del Regno;
3. Certificato penale con data non anteriore al 1 settembre 1895;
4. Attestato di sana costituzione fisica;
5. Gli attestati di servizi prestati, di nomine e di premi ottenuti; e tutti gli altri titoli che il concorrente crederà produrre per certificare in concorso la propria idoneità, abilità e l'esercizio di professione.

Le domande ed i documenti che pervenissero al Comando della R. Accademia Navale dopo il 1° ottobre 1895, non saranno presi in considerazione e verranno respinti ai mittenti.

Dal momento che avrà ricevuto la nomina, il candidato pre-

scelto dovrà prendere dimora stabile a Livorno, prestare l'opera sua come insegnante all'Accademia Navale a tenore degli orari e dei regolamenti del suddetto Istituto.

Roma, li 14 giugno 1895.

Il Sotto Segretario di Stato
L. SERRA.

2

R. ISTITUTO di studi superiori pratici e di perfezionamento IN FIRENZE

PER GLI ALUNNI DI FILOSOFIA E LETTERE

Concorsi per i posti di perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi, in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio, debbono iscriversi a tre corsi, a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguita la laurea in Lettere o in Filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio di Facoltà.

Concorso per posti normali.

Al I anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguita la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. La prova scritta di latino consisterà in una versione dall'italiano in latino. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al II anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto alla fine del I anno gli esami speciali delle materie obbligatorie, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengano un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al III e IV anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla Storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di Lettere e conseguire la Laurea in Filologia, o sulla Filosofia, e Storia della Filosofia, pel corso e per la Laurea in Filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente segnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti in ciascuna prova.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento, avrà luogo il 2 novembre.

Gli esami di concorso pei posti agli studi normali incominceranno il 24 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza San Marco, n. 2).

Le domande, cui deve essere unita la fede di nascita, debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, li 1° luglio 1895.

Visto - *Il Presidente*
P. VILLARI.

Il Segretario
T. FIASCHI.

R. Educatorio degli Angiolini in Firenze

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resi vacanti in questo Educatorio due posti semigratuiti, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro un mese dalla data del presente avviso alla Commissione direttiva di detto Educatorio, via della Colonna n. 24.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita e di battesimo della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie contagiose, e da un attestato del Sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possano concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile, e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari, di età non minore di 7 anni nè maggiore di 12.

Spirato il termine la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e, graduatele in ordine di merito, ne farà al Ministero della Istruzione pubblica la relativa proposta.

Il conferimento dei posti ne porterà il godimento dal principio del venturo anno scolastico, cioè dal 1° ottobre del corrente anno, colla condizione però che le beneficate prendano dimora nell'Istituto non più tardi del 15 dello stesso mese.

La mezza rata è di lire trecento all'anno, più lire duecentocinquanta per il mantenimento del corredo, vestiario e quanto occorre per lo studio; il tutto da corrispondersi a rate trimestrali anticipate.

Per le altre condizioni tutte inerenti all'ammissione definitiva, al corredo ed ai programmi d'insegnamento, potranno i signori concorrenti rivolgersi alla signora Direttrice dell'Istituto.

Firenze, dal R. Educatorio degli Angiolini, li 3 luglio 1895.

L' Operaio
S. PUCCIONI.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 10 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 10.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Approvansi senza discussione i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spese straordinarie per opere stradali ed idrauliche di 1ª e 2ª categoria, nonchè di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1894-95; con una raccomandazione dell'on. Calvi circa le opere di difesa di Zinasco, accettata dal ministro.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 320,000 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamenti, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1894-95.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 575,000 su alcuni capitoli, e di diminuzione di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1894-95.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96.

Senza discussione si approva il capitolo 286.

TARONI parla sul capitolo 287 « Nuove bonifiche a senso delle leggi 4 luglio 1886 ».

Raccomanda al ministro di far sì che venga sollecitamente approvato il progetto, d'imminente presentazione, della bonifica romagnola tra il Sillaro ed il Lamone; specialmente per il vantaggio che da quel lavoro trarrà la classe lavoratrice.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, sarà felicissimo di affrettare l'approvazione del progetto ricordato dall'onorevole preopinante e di rimuovere, per quanto lo riguarda, le difficoltà che si opponessero alla sua attuazione.

TARONI ringrazia il ministro.

(Il capitolo 287 è approvato).

AGNINI parla sul capitolo 288, « Concorso dello Stato alle opere della bonificazione interprovinciale di Burana ».

Espone gl'inconvenienti manifestatisi nel funzionamento del cavo diversivo di Burana, invitando il Governo a prendere quei provvedimenti che furono additati dagli interessati. Prega poi il ministro di verificare se siano fondati i lamenti che ha suscitato il ruolo d'utenza provvisorio per la bonifica di Burana testè pubblicato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che l'ufficio del Genio civile locale non crede fondati i reclami relativi al cavo diversivo, ma che egli ha ordinato una speciale ispezione sul luogo, in seguito alla quale saranno presi tutti quei provvedimenti che siano riconosciuti necessarii.

Non crede poi che gli spetti alcuna attribuzione sulla formazione dei ruoli; tuttavia vigilerà perchè i diritti degl'interessati non sieno offesi.

AGNINI ritiene l'intervento del Governo legittimato dalla convenzione che ha fatto col Consorzio interprovinciale di Burana e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(Approvasi il capitolo 288).

SPIRITO B., al capitolo 289: « Studi relativi a bonifiche nuove », raccomanda che la colonia situata a Battipaglia sia trasportata in luogo più centrale e più utile agli effetti della bonifica del Sele.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, prenderà in considerazione la domanda dell'onorevole Spirito.

(Si approvano i capitoli dal 289 al 291).

PRESIDENTE al capitolo 292 nota che la diminuzione dello stanziamento di lire 1,294,500 a lire 570,000 è effetto della legge relativa a nuove ripartizioni di spese ed ai lavori ferroviarii nel porto di Genova.

FASCE domanda al ministro a quale punto si trovino gli studi della Commissione tecnica governativa per la sistemazione ed ampliamento del porto di Genova e quali siano gli intendimenti del Governo.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che la Commissione tecnica governativa adempie con zelo e competenza il proprio lavoro, affinchè, nell'interesse d'Italia, il porto di Genova sia messo in condizione di vincere la rivalità di Marsiglia.

È approvato il capitolo 292).

PRESIDENTE al capitolo 293, « Porto di Venezia », avverte che, per la stessa ragione ora detta, lo stanziamento è ridotto da lire 490,000, a lire 340,000.

(Si approva il capitolo 293).

CAFIERO, al capitolo 294, « Opere portuali diverse », riconosce ed encomia la sollecitudine dimostrata dal Governo a beneficio del porto di Barletta; e solamente raccomanda al ministro di ordinare che i lavori dei muraglioni, e le opere minori, procedano con criterio di continuità, affinchè non deperiscano quelle già costruite.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Cafiero che si stanno appunto ora indicendo gli appalti pei lavori pei quali si avevano fondi disponibili.

(Si approva il capitolo 294).

DE MARTINO al capitolo 295, « Porto di Napoli », raccomanda al ministro di migliorare le condizioni del porto medesimo, provvedendolo di banchine, di grue, ecc. E siccome a tutto questo non si potrebbe provvedere con lo stanziamento di bilancio, prega che si adoperino i residui, o che si presenti un disegno di legge.

PLACIDO raccomanda anch'esso al ministro le condizioni del porto di Napoli, che sono deficienti così per l'arredamento come per la sua sicurezza.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'importanza del porto di Napoli: ma, ripetendo quello che ha già detto pel porto di Genova, osserva che, date le condizioni del bilancio, converrà provvedere ai bisogni con esigere diritti portuali.

DE MARTINO insiste nelle sue raccomandazioni.

(Si approva il capitolo 295).

PISANI al capitolo 296 domanda spiegazioni sui lavori da eseguirsi nel porto di Porto Maurizio, poichè è discorde il parere, quanto ai lavori medesimi, fra il Genio civile e i capitani marittimi di quel compartimento: al cui avviso l'oratore si unisce, raccomandandone l'adozione all'on. ministro.

Chiede anche la costruzione di alcune banchine.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dice all'onorevole Pisani che le sue raccomandazioni relative all'andamento tecnico dei lavori sono tardive, trattandosi di opere regolarmente e interamente appaltate.

PISANI prega il ministro di tener conto delle altre sue raccomandazioni.

(Approvasi il capitolo 296).

FIAMBERTI, al capitolo 297, raccomanda che il porto di Spezia sia messo in comunicazione, mercè un tronco ferroviario, con la stazione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che la cosa si sta già studiando d'accordo fra la Società per la rete Mediterranea e il municipio di Spezia.

(Si approvano i capitoli 297 e 298).

DI BLASIO L. al capitolo 299 raccomanda al ministro di sistemare il porto di Reggio Calabria, e di provvedere alle necessità del commercio mediante un nuovo tronco di ferrovia che unisca il porto alla strada ferrata Eboli-Reggio. Chiede che sia cresciuto lo stanziamento pel porto di Reggio di quelle somme che si spendevano per altri porti della stessa provincia e che finiscono coll'esercizio in corso.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che i progetti pei lavori raccomandati dall'onorevole Di Blasio sono in corso di compilazione, e che il Governo si adoprerà che siano sollecitamente condotti a termine.

(Sono approvati i capitoli 299 e 300).

DENTICE DI FRASSO sul capitolo 301: « Porto di Brindisi », raccomanda quei lavori che varranno a rendere più facile l'approdo al porto di Brindisi per parte delle navi di grande tonnellaggio.

SARACCO ministro dei lavori pubblici, conosce l'importanza del Porto di Brindisi, ma nel momento presente non può che stanziare in bilancio quei fondi, che sono stabiliti in base alla legge 1889.

(È approvato il capitolo 301).

TITTONI sul capitolo 302 « Porto di Civitavecchia » raccomanda il sollecito compimento dell'antemurale, che varrà a rendere quel porto completamente sicuro. Raccomanda inoltre calda-

mente che si incominci entro l'anno a lavorare per la sistemazione generale di quel porto.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Tittoni, che provvederà al compimento dell'antemurale e che nei prossimi bilanci si stabiliranno dei fondi anche per altri lavori del porto di Civitavecchia.

TITTONI ringrazia.

(È approvato il capitolo 302).

DE MARTINO sul capitolo 303 « Costruzione di bacini di carenaggio nel porto di Napoli », domanda al ministro, ora che è approvato il progetto relativo a quel bacino, quando sarà sottoscritto il capitolato, che permetterà di iniziare i lavori.

CASALE associandosi a quanto ha detto l'onorevole De Martino fa la storia del bacino di carenaggio di Napoli, da tanti anni promesso e mai compiuto. Chiede ora al ministro una esplicita promessa dalla quale risulti che, entro quest'anno, il bacino sarà appaltato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, spiega come sia avvenuto che i lavori del bacino del carenaggio di Napoli siano iniziati. Egli per parte sua, appena ricevuto il progetto di massima l'ha sottoposto al Consiglio superiore dei lavori pubblici che l'ha approvato.

Ora però occorre il progetto definitivo, che deve essere anche esso approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il Governo non mancherà al suo dovere, ed appena approvato il progetto definitivo, appalterà i lavori.

DE MARTINO. Non è sua intenzione muover censura all'onorevole Zainy, che è l'autore del progetto per il bacino di carenaggio di Napoli.

Dichiara però che è convinto che il bacino di carenaggio sarà fatto, se il ministro lo vorrà fare ; e quindi è soddisfatto perchè ha fede nella lealtà dell'onorevole Saracco.

CASALE riconosce che è necessario superare delle difficoltà burocratiche ; però crede che il ministro possa molto fare per accellerarne l'espletamento.

(Approvansi i capitoli dal 303 al 306).

FILÌ-ASTOLFONE sul capitolo 307, che riguarda Porto Empedocle, domanda al ministro che cosa intenda fare per il vicino porto di Licata.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che probabilmente alla riapertura del Parlamento dovrà proporre un disegno di legge, che autorizzi la spesa di un milione per il completamento del porto di Licata.

FILÌ-ASTOLFONE ringrazia il ministro, lo loda per avere liquidato il passato per le costruzioni portuali e gli raccomanda di terminare al più presto il porto di Licata.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che i lavori, che si faranno nel porto di Licata, avranno carattere definitivo.

(Approvansi i capitoli dal 307 al 314).

PRESIDENTE. Nota che per le ragioni già dette i capitoli 315 e 316 sono ridotti da lire 850,000 e 800,125 rispettivamente a lire 500,000 e 300,125.

(Sono approvati i capitoli così modificati e gli altri capitoli fino al 321).

PANSINI sul capitolo 322 « Porto di Molfetta » raccomanda di non lasciare in abbandono il molo di quel porto, poichè poi si dovrà spendere assai più per ricostruirlo.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce che è conveniente iniziare al più presto quei lavori.

(Sono approvati i capitoli dal 322 al 328).

La seduta termina alle 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

RICCI PAOLO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

CARCANO nota come nel suo discorso di ieri l'onorevole Sonnino citò con altri il suo nome, come uno di quelli, che condannando ora i presenti decreti-legge, avevano già dato il loro voto ad altri decreti-legge di ben maggiore importanza. Espone partitamente come il voto dato da lui il 16 dicembre 1892 ad un ordine del giorno in simil senso fosse dato con ben diverso oggetto e in ben diverse circostanze.

ENGEL anch'egli deve fare una dichiarazione quasi simile a quella fatta dal collega Carcano. Dichiara ch'egli non ha mai votato decreti-legge del genere di quelli proposti dall'onorevole Sonnino; spiega il suo voto del 1892 che non ha il significato che gli vorrebbe dare il ministro del tesoro. Aggiunge che l'ordine del giorno fu votato per divisione e che egli approvò semplicemente allora l'indirizzo politico.

SONNINO-SIDNEY, ministro del tesoro, legge a conferma delle dichiarazioni ieri fatte le parole pronunciate dall'onorevole Carcano il 16 dicembre 1892. Cita poi l'ordine del giorno firmato anche dall'onorevole Engel e dall'onorevole Sani Severino che approvava l'indirizzo politico del Governo. Ora approvando questo indirizzo era implicita l'approvazione dei decreti-legge che il Governo stesso aveva presentato; e quindi non fu da quegli onorevoli deputati sollevata la questione dell'incostituzionalità.

BRUNICARDI ricorda che il decreto-legge del 1892 cui si è riferito l'onorevole ministro del tesoro e sul quale egli fece la relazione, non era un decreto-legge d'imposta e non aveva nessuna somiglianza con quelli che ora stanno dinanzi alla Camera.

PALBERTI non ha nulla da mutare a quanto disse nella seduta del 16 dicembre 1892. Ammette che la necessità assoluta possa giustificare dei decreti-legge; ma ciò di cui l'opposizione si lagna, è che il Ministero, a dicembre, fatti i decreti-legge, abbia soppresso il Parlamento. (Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

CARCANO insiste nelle sue precedenti dichiarazioni.

(Il verbale è approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha convalidato le seguenti elezioni:

Siracusa, Giuseppe Reale — Correggio, Vittorio Cottafavi.

Interrogazioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa l'amnistia promessa nel discorso della Corona e non ancora promulgata », dice che non può rappresentare il presidente del Consiglio, osserva che se l'onorevole Imbriani riguarda la quistione dal lato della giustizia, allora può rivolgere la sua interrogazione al Guardasigilli; se la riguarda dal lato politico, sarebbe bene la ripresentasse al bilancio dell'interno.

IMBRIANI prega il presidente che inviti il presidente del Consiglio a recarsi alla Camera per rispondere alle interrogazioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l' interno, risponde ad una interrogazione del deputato Franchetti « sui provvedimenti che il Governo intende prendere a favore di quelle popolazioni del comune di Città di Castello che hanno avuto la fatalità dei raccolti dell'anno distrutti dalla grandine », ed altre consimili interrogazioni dei deputati Aguglia, Alfredo Baccelli ed altri. Dichiara che il Ministero non può intervenire direttamente nella questione degli sgravi.

Però quello che il Ministero dell' interno può fare e fa, è di

intervenire col soccorrere nei limiti del bilancio, i danneggiati più poveri.

FRANCHETTI e BACCELLI A., prendono atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato, e gli raccomandano che i sussidi sieno dati con sollecitudine.

MORIN, ministro della marina, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa il nuovo organico dell'Accademia di Livorno per ciò che riguarda gli ufficiali del Commissariato ». Cita le disposizioni della legge e del regolamento vigenti in base delle quali si è compilato il nuovo organico.

IMBRIANI osserva che la legge di avanzamento del 1892 ammetteva i sott'ufficiali di maggiorità al concorso per i posti di ufficiali del Commissariato.

Ora col regolamento del 1894 questa carriera è stata tolta: e ciò è ingiusto.

Domanda quindi al ministro che sia riparato a questa ingiustizia.

MORIN, ministro della marina, osserva che i sott'ufficiali di maggiorità possono ora aspirare al grado di ufficiale d'amministrazione del Corpo reali equipaggi e pervenire al grado di capitano.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura o commercio, sull'interrogazione del deputato Marcora « sugli intendimenti del Governo circa la minacciata riattivazione di pescaie attraverso il fiume Adda in Valtellina, e particolarmente di quella già in passato esistente alla località così detta del Desco, con grave inevitabile danno del buon regime della pesca e delle condizioni idrauliche del fiume predetto e dei suoi tributari », dichiara che, appena gli sia pervenuto un rapporto che il prefetto di Sondrio gli ha annunciato stamane telegraficamente d'aver spedito, risponderà.

MARCORA attenderà la risposta.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ad analoga interrogazione del deputato Imbriani, risponde che la ferrovia Barletta-Spinazzola sarà aperta il primo agosto, o per lo meno entro il mese di agosto.

IMBRIANI prende atto.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione del deputato De Nicolò « sui provvedimenti che intende prendere a carico del delegato di pubblica sicurezza, signor Costa, dopo che il tribunale di Bari, con sentenza del 6 luglio, mandava assoluti parecchi elettori della città di Fasano, arrestati da quel delegato sig. Costa, nella vigilia delle elezioni politiche, col proposito evidente d'impedire ad essi l'esercizio del voto ».

La sentenza si riferisce ad arresti eseguiti dopo le elezioni, e quindi cade il fondamento della interrogazione.

DE NICOLÒ conviene che la sentenza di assoluzione si riferisce ad arresti eseguiti dopo le elezioni: ma sta di fatto che si è introdotta la consuetudine degli arresti arbitrari come quelli fatti eseguire in seguito ad una semplice dimostrazione in favore del candidato riuscito.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, nega che si tratti di arresti arbitrarii, trattasi di arresti fatti in seguito a dimostrazioni susseguenti alle elezioni. In esse si eccedettero i limiti consentiti dalle leggi; e gli arresti vennero legittimati dall'autorità giudiziaria.

DE NICOLÒ crede che il tribunale abbia implicitamente condannato l'opera del delegato; che infatti fu allontanato.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, esclude che sia stato allontanato per ragioni politiche; solamente egli fu richiamato dalla sua missione perchè era ultimata.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, rispondendo alla interrogazione del deputato Niccolini, il quale chiede « se la liquidazione con l'impresa Piatti per i lavori eseguiti sulla Parma-Spezia sia definitivamente compiuta » dichiara che non è definitivamente compiuta.

NICCOLINI avrebbe desiderato che quei deputati che sono ineleggibili ai sensi dell'art. 85 della legge elettorale si fossero astenuti dall'intervenire alla Camera. (Approvazioni a sinistra).

Raccomanda alla Giunta per la verificazione dei poteri di compiere il suo dovere; e spera che, mentre si fanno economie sui poveri assistenti ai lavori, non si proteggono più oltre i grossi impresari. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

MORIN, ministro della marineria, presenta un disegno di legge per modificazioni all'ordinamento del personale della R. marina.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per riforme nel servizio di sorveglianza delle caldaie a vapore.

CRISPI, ministro dell'interno, presenta due disegni di legge: uno per modificazioni della legge della sovrimposta comunale e provinciale, e l'altro relativo al tiro a segno nazionale; e chiede che il primo sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

STELLUTI SCALA chiede che sia dichiarato urgente anche il secondo.

CRISPI, ministro dell'interno consente.

(L'urgenza è ammessa).

PAIS presenta la relazione sul bilancio della marina.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta perchè « sia annullata l'elezione del collegio di Atessa del 2 giugno, restando ferma quella del 16 maggio; e debba ordinarsi una votazione di ballottaggio fra gli onorevoli Francesco Vizioli ed Emilio Giampietro ».

(Sono approvate).

Apre la discussione sulle conclusioni della Giunta « che si annullino le operazioni elettorali del collegio di Sciacca in persona dell'onorevole Licata, trasmettendo gli atti all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge ».

SALARIS chiede se, non tenendo conto delle due sezioni di Menfi, l'onorevole Licata abbia o no la maggioranza.

SPIRITO F. Si oppone alle conclusioni della Giunta, giacchè con esse si annullerebbe la elezione dell'onorevole Licata per brogli commessi a favore del suo competitore. Chiede quindi che si convalidi la elezione dell'onorevole Licata.

NAPODANO relatore, sostenendo che se le votazioni fossero regolarmente procedute, l'eletto sarebbe stato il Giambalvo.

SPIRITO F., combatte l'esattezza dei calcoli dell'onorevole relatore, e persiste nella sua proposta.

TORRIGIANI (della Giunta), osserva che la proposta della Giunta fu presa a voti unanimi. (Bene!)

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

DILIGENTI svolge il seguente ordine del giorno:

« Le Camera, convinta che il Governo ha nella Convenzione con la Banca d'Italia del 30 ottobre 1894, come resulta da tutti quanti i precedenti parlamentari e governativi, sorpassato ogni facoltà del potere esecutivo, e con lo eseguire la Convenzione a Camera chiusa ha menomato i più alti diritti del Parlamento; che il passaggio del servizio della Tesoreria alla sola Banca d'Italia, mentre nelle condizioni finanziarie di cotesto Istituto e in quelle generali del credito e della circolazione costituisce un danno e un pericolo per i maggiori interessi dello Stato e del paese, compromette la situazione dei Banchi Meridionali, diminuendo sempre più la potenzialità della loro concorrenza e rendendo loro pressochè impossibile lo esercitare utilmente le funzioni della emissione; convinta che ben altri provvedimenti si richiedono per un serio riordinamento del credito e della circolazione; non approva la Convenzione 30 ottobre 1894 con la Banca d'Italia. »

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge

relativo ai funerali del commendatore Gennaro Celli, e un'altro pei funerali di S. E. il generale Giacomo Durando.

DE MARTINO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il proposto riordinamento bancario segna l'inizio dell'accentramento di tutte le funzioni del credito sulla Banca d'Italia; convinta che il Banco di Napoli non potrà far fronte a tutto l'onere fondiario del quale viene gravato e, a tempo fisso, perderà il diritto dell'emissione, rovinando insieme cogli illusi portatori delle cartelle fondiarie, delibera di scindere dai provvedimenti di finanza e di tesoro quelli che si riferiscono agli Istituti di emissione, rimandandoli a studio più maturo. »

Dichiara che se il Governo insisterà a non stralciare dal disegno di legge la parte relativa ai banchi meridionali, sarà costretto a votar contro. (Commenti).

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli: Garavetti, Sacchi, Pansini, Socci, Fazi, Sani Severino, Engel, Imbriani-Poerio, Zavattari, Taroni, De Andreis, Vendemini, A. Celli, Mercanti, G. Marcora, Pennati, Colajanni N., De Cristoforis, Caldesi, Rampoldi, Zabeo, Credaro, Barzilai:

« La Camera, considerando che i decreti di cui si chiede la conversione in legge, mentre si accompagnano ad una situazione morale sempre insoluta e provengono da una azione politica apertamente violatrice del diritto parlamentare, riaffermano la tendenza ad una politica economica e finanziaria antidemocratica e disastrosa per il paese: passa all'ordine del giorno. »

Esordisce dichiarandosi sfiduciato di questa discussione, perchè convinto che la soluzione dei problemi che nella Camera non si osa risolvere si prepari fuori della Camera stessa; dappoichè le bonacce precedono sempre gli uragani. (Bene! all'estrema sinistra).

Ricorda le aspre censure fatte altra volta dal deputato Crispi al sistema dei decreti-legge che, allora, erano da lui dichiarati incostituzionali: (Commenti) e lamenta che il patto fondamentale dello Stato che non si volle sospeso nella fatale notte di Novara che Massimo d'Azeglio non permise fosse menomato ne per difficoltà interne nè per pericoli esterni, sia stato ora violato pel capriccio d'un uomo (Bene! a sinistra).

Nega poi che i provvedimenti proposti valgano a raggiungere il pareggio.

Essi non sono che un'altra tappa sulla via che si vuol far percorrere, stancando la sua pazienza, al popolo italiano. E perciò, rifuggendo da un inutile voto, consiglia al Governo di prorogare ancora la Camera, per fare così atto di ossequio alla gloriosa tradizione parlamentare che fu. (Applausi all'estrema sinistra. — Rumori vivissimi dalle altre parti della Camera).

SALARIS svolge l'ordine del giorno da lui presentato, col quale « La Camera approva la politica del Governo, e passa all'ordine del giorno. »

Si limiterà a fare alcune dichiarazioni. Dice che indeciso intorno al giudizio dei provvedimenti, udì le argomentazioni degli oratori contro e in favore; ed ebbe a convincersi che nelle une e nelle altre predominava la questione politica.

Contro la bontà intrinseca dei provvedimenti neanche l'onorevole Colombo ha potuto dir nulla; locchè è una prova che debbono esser buoni. (Commenti — Rumori). E perciò li voterà con sicura coscienza.

Quanto alla questione politica, dice che per giudicarla occorre ricordare in quali disastrose condizioni politiche ed economiche, l'onorevole Crispi ebbe l'abnegazione di assumere il potere.

Comprende che ora, pacificato il paese, restaurata la finanza, altri vogliano farsi innanzi a raccoglierne il frutto: ma non intende come si possa seriamente parlare di attentati alla libertà, quando a capo del Governo c'è un uomo che per far libero il suo paese ha combattuto e sofferto. (Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra).

Quanto infine alla costituzionalità dei decreti-legge, osserva che il Governo stesso, chiedendone la conversione in legge, riconosce l'autorità del Parlamento, il quale non può rifiutare la sua sanatoria a ministri che, assumendo gravi responsabilità, seppero fare cosa utile al paese. (Bene! — Approvazioni).

ENGEL ha presentato il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Imbriani-Poerio, Vendemini, Garavetti, Zavattari, Taroni, De Andreis, Sani Severino, Pansini, Mercanti:

« La Camera, constatando che, per soffocare la discussione già fissata di accuse gravi e stringenti contro il presidente del Consiglio, il Governo ha usurpato a vantaggio del potere esecutivo diritti della nazione di capitale importanza violando sistematicamente disposizioni essenziali del patto statutario, sicchè ne rimane alterato radicalmente lo stato di diritto pubblico — dichiara che, sorpassato cogli aggravi imposti alla nazione il limite del potere contributivo, è necessario mutare profondamente l'indirizzo della finanza, sopprimendo o limitando tutte le spese non necessarie, cominciando, per darne l'esempio dalle più alte dotazioni e dagli assegni più lauti in ogni ramo delle pubbliche amministrazioni e passa all'ordine del giorno. »

Rinunzia a svolgerlo, associandosi a quanto testè disse l'onorevole Cavallotti.

COCCO-ORTU svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera censura i decreti-legge coi quali, per dare assetto alla finanza ed al tesoro dello Stato, pur senza conseguire il fine, si perturbò l'equilibrio costituzionale dei poteri e l'economia nazionale, e passa all'ordine del giorno. »

Si compiace dell'accordo manifestatosi in opposte parti della Camera per reclamare il rispetto delle garanzie statutarie e delle istituzioni parlamentari, e per combattere una politica finanziaria disastrosa per il paese, gravosa pei contribuenti impoveriti, disadatta a raggiungere il fine che si propone.

Secondo l'oratore, i lievi miglioramenti avutisi nella finanza sono effetto di provvedimenti attuati dal passato Ministero.

(La seduta è sospesa per 5 minuti).

COCCO-ORTU riprendendo il suo dire combatte i concetti costituzionali esposti ieri dall'onorevole Chimirri e dimostra come abusando dei decreti-legge e governando per mesi e mesi basandosi sopra di essi, il Parlamento venga quasi ridotto ad un ufficio di registrazione.

Termina sperando che presto l'Italia abbia a rientrare nella legalità. (Commenti).

VENDEMINI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Taroni, Zavattari, De Andreis e Napoleone Colajanni:

« La Camera, convinta che solo con la trasformazione democratica dell'ordinamento tributario si possa ristaurare la pubblica finanza, respinge le nuove tassazioni, già contro legge attuate, volendo intanto conseguire il pareggiamento con le economie dalla più alta dotazione dello Stato, in tutte le amministrazioni e specialmente nei bilanci militari, dell'estero e dell'interno. »

Deplora che il Governo abbia governato coi decreti-legge, ma però esso ci ha abituato a ben altre violazioni di leggi, contro le quali, la Camera non ha a sufficienza protestato. Quanto ai provvedimenti finanziari, essi non sono che una nuova esplicazione di una vecchia politica finanziaria depauperatrice, che vuole colle fiscalità colmare il disavanzo esaurendo la produzione del paese.

Il rimedio consisterebbe in un sistema di riforme organiche, che sopprimesse tutte le laute prebende, le cariche inutili in un Governo parsimonioso, che dovesse cominciare col dare l'esempio dell'economia applicandola anche all'appannaggio della prima funzione dello Stato. (Commenti — Approvazioni all'estrema sinistra).

MARCORA rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno da lui presentato:

« La Camera:

« Ritenuto che i provvedimenti finanziari proposti dal Governo, quale che sia stato o possa essere il loro effetto transitorio a beneficio dell'erario, riaffermano l'empirico e vizioso ordinamento

tributario, che da troppo lungo tempo contrasta lo sviluppo della nazionale ricchezza; ritardano e rendono meno agevoli le radicali riforme dell'ordinamento stesso e una più retta distribuzione delle funzioni e degli oneri dei diversi istituti costituenti lo Stato, e come tali non possono nè assicurare il pareggio del bilancio, nè soddisfare alle necessità economiche e politiche del paese:

« Ritenuto, altresì, che il Governo nel proporli e nell'attuarli ha offeso i diritti garantiti alla nazione dalla sua legge fondamentale:

« Passa all'ordine del giorno. »

CAMPI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confidando che non se ne ripeta l'uso, accorda la sanatoria pei decreti-legge in materia finanziaria, e passa alla discussione degli articoli. »

Non ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice perchè esso equivarrebbe semplicemante a concedere un bill d'indennità.

Approvando intanto la politica finanziaria del Ministero, vuole concedere questo *bill* ma non senza una clausola, che abbia significato che il Parlamento non approva che il sistema dei decreti-legge diventi abituale.

FORTIS (Segni d'attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che al miglioramento progressivo della finanza si debba associare la riforma tributaria, passa alla discussione degli articoli. »

Comincia con l'esaurire un fatto personale che ha da parecchi giorni con l'onorevole Imbriani. Questi credette quasi che l'oratore volesse dire al popolo italiano: Se non siete contenti insorgete! La verità è che egli disse che se il popolo riconoscesse che non vi è giustizia in Italia, insorgerebbe.

E viene ora allo svolgimento del suo ordine del giorno, il quale riguarda più l'avvenire che il passato; e significa che d'ora in poi il pareggio del bilancio, deve essere assicurato mercè una trasformazione dei tributi.

L'avere accennato però alla questione tributaria non importa che voglia interamente evitare la questione costituzionale. Crede che da nessuna parte della Camera sia negata in genere la facoltà di emettere decreti-legge.

Il disputare quindi di questa facoltà è quistione più accademica che politica, tutto sta a vedere se, nel caso che si discute, i decreti-legge furono da una vera necessità giustificati.

L'onorevole Colombo ha rimproverato il Governo di avere lasciato per tanti mesi i decreti-legge, senza la sanzione del Parlamento. Ma la verità è che il Governo li avea presentati in tempo debito e che non furono discussi solo perchè la Camera fu prorogata. (Commenti — Rumori all'estrema sinistra).

Dimostra poi come i decreti-legge non possano essere sottoposti al sindacato della 4ª Sezione del Consiglio di Stato, perchè questa per la legge fondamentale non può occuparsi di atti politici. E neppure questa materia può essere di competenza dell'autorità giudiziaria, perchè non può togliere la validità ad un decreto-legge, che deve avere forza di legge, finchè non sia stato sconfessato dal Parlamento.

Riconosce la giustizia di molte critiche fatte alle proposte finanziarie del Governo; però bisogna riconoscere che esse piuttosto che all'opera del Governo debbono essere indirizzate a tutto il nostro sistema tributario abbastanza difettoso, e del quale i presenti ministri non sono gli autori.

Se il Gabinetto presente ha persistito nell'indirizzo passato ciò fu perchè urgeva provvedere al disavanzo; che prima di qualunque riforma bisogna colmare.

Ora però stima giunto il momento di iniziare la trasformazione tributaria ed esorta perciò il Governo a studiare l'imposta sul reddito.

Riconoscendo le benemerenze dei presenti governanti, che seppero superare momenti difficilissimi, li esorta perciò a provvedere all'avvenire. Rileva che il sistema delle economie ad ogni costo non può a lungo durare, specialmente per le necessità dei lavori pubblici.

Conclude dicendo chè per ora bisogna contentarsi di essere entrati in convalescenza e che bisogna guardarsi dalle ricadute. (Vive approvazioni).

ZANARDELLI (Segni di attenzione), svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero ad osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato. »

Questo ordine del giorno si richiama espressamente alla formula del giuramento, che i deputati debbono prestare prima di assumere le loro funzioni.

Di fronte all'art. 30 dello Statuto, l'oratore si meraviglia come l'onorevole Fortis abbia voluto elevare i decreti-legge quasi all'altezza di una istituzione (Bene!).

Nè vale che si citino gli esempi dei paesi esteri, ove vige un regime che non è il vero regime rappresentativo, ma uno stadio intermedio fra questo e il potere assoluto.

Invocando i precedenti storici esclude che le disposizioni dello Statuto ammettano implicitamente la possibilità di decreti-legge, specialmente in materia d'imposta

Combatte gli argomenti addotti a giustificazione di questi provvedimenti.

Fu invocata la necessità, l'utilità pubblica: grosse parole, a giudizio dell'oratore, che non dimostrano altro che la volontà del potere e dell'arbitrio. A prescindere che, se si ammettesse siffatta tesi, si distruggerebbero, in nome della necessità, le istituzioni.

L'oratore nega che si versasse nel presente caso in condizioni di necessità, come quelle che potrebbero fino ad un certo punto scusare i cosidetti catenacci. In ogni modo anche questa parvenza di ragione manca per quei decreti, coi quali si trasformò, all'infuori delle norme costituzionali, l'ordinamento della difesa nazionale.

Si tratta dunque di un sistema pensatamente adottato per distruggere il potere del Parlamento. Ora turbare l'equilibrio dei poteri equivale a distruggere l'ordinamento costituzionale, nella sua essenza e nel suo fondamento.

Si dice che il voto del Parlamento potrebbe sanare l'illegalità; ma l'intangibilità della costituzione è superiore alle deliberazioni delle maggioranze; nè lo Statuto può lacerarsi coi voti, nè come non può lacerarsi colla violenza armata. Esso è superiore al potere delle maggioranze, come è superiore al potere del Governo. (Approvazioni).

Si parla in fine del voto del paese. Ma se il paese non trascese alla ribellione, ciò significa che infinita è la pazienza e la moderazione del nostro popolo. Del resto la storia ben c'insegna come delle sanatorie di una maggioranza imponente si ebbero anche per le più grandi e cruenti violazioni della legalità: basti ricordare il due dicembre. (Commenti).

Che se il paese si trova in uno stato di prostrazione e di scetticismo, tale da non aver forza di reagire contro l'illegalità, ciò è un altro e maggior titolo di colpa per questo Ministero, che, instaurando il regime del Governo paterno, distrusse perfino il senso dei dritti individuali e della libertà. (Approvazioni — Commenti).

Si è inteso anche in quest'Aula levar la voce contro il sistema parlamentare; ma a queste censure l'oratore risponde che il Governo libero parlamentare è il solo il quale offra valide garanzie di legalità, di uguaglianza, di giustizia. Perciò, non approvando la politica del Governo, dichiara che al restauratore di un vero libero regime di libertà, darà non solo il suo voto, ma la sua imperitura riconoscenza. (Vive approvazioni — Applausi a sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Votazione di tre disegni di legge.

SUARDO A., segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Anzani — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barazzuoli — Bastogi — Berenini — Berio — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Billi — Bogliolo — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Cadolini — Cafiero — Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Cao-Pinna — Capoduro — Capruzzi — Carlomagno — Carmine — Carotti — Casale — Casalini — Castorina — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cerutti — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cirmeni — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Federico — Colleoni — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Compagna — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costella — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Crispi — Cucchi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Cristoforis — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Nittis — De Salvio — Di Broglio — Di Lenna — Diligenti — Di San Donato — Di Trabia — Donati Carlo.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Falconi — Farina — Fusco — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garlanda — Gemma — Gianolio — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grandi — Grassi-Pasini — Grossi — Gualerzi — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Leali — Leonetti — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lovito — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.

Magliani — Manfredi — Mangani — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martinelli — Martini — Marzin — Marzotto — Masci — Matteini — Matteucci — Mazzella — Mazzino — Mazziotti — Mel — Menafoglio — Menotti — Merello — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Modestino — Montagna — Morandi — Morin — Molpurgo — Murmura — Mussi.

Nicastro.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Panattoni — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pascolato — Pavia — Pellegrino — Pellerano — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pisani — Poli — Pottino — Prinetti.

Radice — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Reale — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Rummo.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Serrao — Siccardi — Siliprandi — Silvestrelli — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti Scala — Suardo Alessio.

Tacconi — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco.

Ungaro.

Valle Angelo — Vendemini — Verzillo — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zavattari.

Sono in congedo:

Calpini — Carenzi — Cimati.

Della Rocca.

Fani.

Poggi.

Silvestri — Sola.

Sono ammalati:

Capilupi.

Fagiuoli.

Ghigi — Giuliani.

Lorenzini.

Meardi.

Sciacca della Scala.

Trompeo.

Valle Gregorio.

Assenti per ufficio pubblico:

Casana — Cavagnari.

Nocito.

Peroni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Autorizzazione di spese straordinarie per opere stradali ed idrauliche di 1ª e 2ª categoria, nonchè di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95:

Voti favorevoli . . . 248
Voti contrari . . . 75

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 320,000 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento, per somma uguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95.

Voti favorevoli . . 238
Voti contrari . . . 83

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 575,000 su alcuni capitoli, e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1894-95:

Voti favorevoli . . 240
Voti contrari . . . 81

(La Camera approva).

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

SANGUINETTI svolge brevemente il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosciuta la necessità dei provvedimenti eccezionali cui ricorse il Ministero per restaurare la pubblica finanza; persuasa che, raggiunto e consolidato il pareggio, giovi avviarsi alla graduale riforma del sistema tributario nello scopo di rendere più equa la distribuzione delle pubbliche gravezze, passa alla discussione degli articoli. »

(La Camera dà segni d'impazienza).

PRESIDENTE, essendo esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno, dà facoltà di parlare ai relatori.

FROLA e SAPORITO, relatori, rinunciano a parlare. (Bene!)

CRISPI, presidente del Consiglio. (Segni di vivissima attenzione). Sulla questione costituzionale, senza ripetere quanto è stato detto

da altri oratori, dichiara che i decreti-legge sono antichi come il nostro Parlamento, e sono ormai entrati nelle consuetudini della nostra vita pubblica.

Essi si giustificano col criterio della necessità, e colla successiva sanatoria del Parlamento. Ora questi decreti-legge furono appunto presentati alla Camera il giorno successivo alla riapertura del Parlamento.

Fu censurato il Governo di aver prorogato il Parlamento, e di averlo poi tenuto chiuso per vari mesi.

Ma vi sono precedenti di anche più lunghe proroghe del Parlamento.

Del resto il poter prorogare e sciogliere il Parlamento è facoltà discrezionale del Governo che può essere censurata ma non impugnata d'illegalità.

Dopo gli avvenimenti verificatisi dal 1893 al 1895 era dovere assoluto del Governo appellarsi al paese.

La Camera precedente dichiarando le liste inquinate condannava sè stessa: era evidente che l'elezioni non potevano farsi che con le nuove liste; e furon fatte, appena le liste stesse furono approvate.

Le elezioni avvennero; il paese si è pronunziato, e nessuno può mettere in dubbio che la maggioranza della Camera rappresenti la maggioranza del paese. (Approvazioni).

All'onorevole Colombo osserva che non vi è nè vi può essere magistrato giudiziario o amministrativo, il quale possa giudicare della legalità degli atti del Governo nell'esercizio del suo potere politico.

Per aver un diverso sistema converrebbe modificare lo statuto sul tipo della costituzione degli Stati Uniti d'America, o dell'antica costituzione Siciliana. Ora egli non accetta questo sistema: egli crede che unico censore degli atti politici del Governo debba essere la rappresentanza nazionale. (Approvazioni).

All'onorevole Branca risponde che la sua non fu mai politica fastosa.

Le spese improvvide, che gravano e graveranno per anni sul bilancio, sono opera di altri Governi. Nel suo primo Ministero fece per 141 milioni di economie. ed altre ne fece anche di recente; perchè è dovere del Governo non domandar alla Nazione che lo stretto necessario.

Le economie sono un dovere del Governo, non possono essere un programma politico.

Il suo programma è rinforzare con imposte e con economie il nostro bilancio; questo è lo scopo che si è proposto, e ad ogni costo lo raggiungerà, senza rilevare gli attacchi personali, pronto a sacrificarsi pel bene del paese. (Vive approvazioni).

Degli ordini del giorno presentati accetta solo quello dell'onorevole Cibrario. (Commenti).

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'onorevole Cibrario:

« La Camera, riconoscendo l'eccezionale necessità, nella quale si trovò il Governo di provvedere urgentemente alla cosa pubblica;

« Afferma doversi accordare la sanzione legislativa ai decreti-legge e passa alla discussione degli articoli ».

COLOMBO, non soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio, ritira l'ordine del giorno, e riservasi di risollevare la questione.

VALLI E., ritira il suo ordine del giorno e voterà quello dell'onorevole Cibrario.

AGNINI, conseguente alle sue idee, mantiene il suo ordine del giorno, non facendosi illusioni sul risultato, ma convinto che tale ordine del giorno rappresenta il sentimento del paese.

IMBRIANI, convinto che senza giustizia non vi è ordine, ritiene responsabile il Governo dell'anarchia morale in cui venne gettato il paese.

Ritira il suo ordine del giorno e voterà contro il Governo.

DE MARTINO e LUZZATTI LUIGI, ritirano i loro ordini del giorno.

PANTANO, poichè le sue parole furono fraintese, e poichè non può approvare le idee economiche e finanziarie dell'onorevole Sonnino, mantiene il suo ordine del giorno.

GUICCIARDINI, CAVALLOTTI, ENGEL, COCCO-ORTU, VENDEMINI, MARCORA e ZANARDELLI, ritirano i loro ordini del giorno, e voteranno contro quello prescelto dal Governo.

FORTIS, SANGUINETTI e SALARIS, ritirano i loro ordini del giorno, e voteranno in favore del Governo.

CAMPI, facendo alcune riserve su alcune dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritira il suo ordine del giorno.

SINEO, a nome di molti colleghi, domanda che sull'ordine del giorno Cibrario si voti per divisione, intendendo approvare la seconda parte, ma non la prima. (Commenti — Rumori). La seconda parte è: « Passa alla discussione degli articoli ».

MARTINI non approva la politica del Governo, ma è disposto a votare il passaggio agli articoli; perciò domanda egli pure che si voti per divisione.

CAVALLOTTI si associa alla proposta Sineo.

DI RUDINÌ (Segni di attenzione), è lieto che sia stata chiesta la divisione. Voterà in favore sul passaggio agli articoli; ma voterà contro alla prima parte dell'ordine del giorno Cibrario. Fa le sue riserve sui singoli provvedimenti; ma è convinto che la finanza abbia bisogno di urgenti provvedimenti, non crede però assolutamente che possa concedersi al Governo una sanatoria per le illegalità compiute.

Altre sono i cosidetti catenacci, altro i presenti decreti-legge, che rivelano un metodo di Governo inteso a limitare l'ufficio della Camera ad una semplice registrazione. Egli ha giurato di osservare lealmente lo Statuto: nessun discorso lo indurrà mai a violare la fede giurata.

Non crede che il Parlamento vorrà sottoscrivere l'atto della propria abdicazione. Conclude dichiarando che la proroga della Camera nello scorso dicembre fu atto illegale, e protestando contro la relazione, che accompagnava il decreto di proroga del Parlamento. Voterà contro il Governo. (Commenti).

CIBRARIO, dichiara che il suo ordine del giorno si ispira alle parole pronunziate ieri dall'onorevole Sonnino e oggi dall'onorevole Crispi. I decreti-legge non sono un bene, sono anzi un male; ma quando la necessità si impone, dà lode al Governo che osa assumersi una tale responsabilità. Afferma tuttavia che col suo ordine del giorno non intende incoraggiare nè questo Governo nè i Governi futuri a seguire questo sistema che è e deve rimanere assolutamente eccezionale. (La Camera dà segni d'impazienza).

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che il Ministero mette la questione di fiducia sulla prima parte dell'ordine del giorno Cibrario.

ROSANO voterà contro, non avendo fiducia nella politica del Governo..... (Vivissimi rumori che cuoprono la voce dell'oratore).

DE MARTINO, avrebbe votato il passaggio agli articoli; ma voterà contro, una volta che il Governo pone la questione di fiducia.

DI SAN GIULIANO, approvando la politica generale del Ministero, ma facendo amplissime riserve sul suo indirizzo finanziario si astiene dal voto.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale chiesta da più di quindici deputati sulla prima parte dell'ordine del giorno Cibrario.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Adamoli — Aguglia — Amadei — Anzani — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barazzuoli — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Billi — Biscaretti — Bogliolo — Bonacossa — Bor-

gatta — Boselli — Bracci — Brena — Broccoli — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Cadolini — Cafiero — Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Capoduro — Capozzi — Capruzzi — Carlomagno — Casale — Castorina — Cerulli — Cerrutti — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Civelli — Clementini — Cocuzza — Colajanni Federico — Colleoni — Colombo Quattrofrati — Colpi — Comandù — Compagna — Coppino — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Luca — Delvecchio — De Nittis — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Broglio — Di Lenna — Di San Donato — Donati

Elia — Ercole.

Falconi — Fanti — Farina — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Frascara — Frola — Fulci Niccolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garlanda — Gemma — Gianolio — Gioppi — Giovanelli — Grandi — Grassi-Pasini — Gualerzi

Lampiasi — Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Lochis — Lo Re Nicolò — Lovito — Lucifero — Luzzatti Ippolito — Luzzatto Attilio.

Macola — Manfredi — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Mariani — Marinelli — Martinelli Marzin — Marzotto — Masci — Matteini — Matteucci — Mazzella — Mazzino — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Merello — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miraglia — Mocenni — Modestino — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Murmura.

Napodano — Nicastro.

Omodei — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pandolfi — Papa — Pascale — Pascolato — Pellegrino — Pellerano — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Poli — Pompilj Pottino.

Quintieri.

Raggio — Randaccio — Rava — Reale — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rinaldi — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rossi Rodolfo — Ravasenda — Roxas — Ruffo — Rummo.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Siccardi — Siliprandi — Silvestrelli — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardo Alessio.

Tacconi — Terasona — Testasecca — Tinozzi — Tittoni — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Verzillo — Vienna — Vischi — Visocchi — Vollaro De Lieto.

Weill-Weiss.

Zayni.

Risposero no:

Afan de Rivera — Agnini — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi.

Badini-Confalonieri — Baragiola — Basetti — Berenini — Berio — Bonacci Teodorico — Bonardi — Bonin — Borsarelli — Bovio — Branca — Brin — Brunicardi.

Caldesi — Cao-Pinna — Carcano — Carmino — Carotti — Casalini — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Cocco-Ortu — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Colosimo — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro.

D'Alife — Danieli — De Andreis — De Bernardis — De Cristoforis — De Niccolò — Diligenti — Di Rudinì — Di Trabia — Donadoni.

Engel — Episcopo.

Facheris — Facta — Fazi — Ferri Fortunato — Franchetti.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Galimberti — Gallini — Gallo Niccolò — Gallotti — Garavetti — Giordano-Apostoli — Giusso — Gorio — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lojodice — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Marazzi Fortunato — Marcora — Marsengo-Bastia — Martini — Mazza — Mazziotti — Mercanti — Miniscalchi — Muscioni — Mussi.

Niccolini.

Ottavi.

Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Parpaglia — Pavia — Pennati — Picardi — Pinchia — Prinetti.

Radice — Rampoldi — Rizzetti — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Sacchi — Sani Giacomo — Sani Severino — Sanvitale — Scalini — Severi — Sineo — Socci — Stelluti-Scala.

Talamo — Taroni — Tecchio — Torlonia.

Vendemini — Vendramini.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zavattari.

Astenuti:

De Martino — Di San Giuliano.

Magliani.

Placido.

Sono in congedo:

Barzilai.

Calpini — Carenzi — Cimati.

Della Rocca.

Fani.

Poggi.

Silvestri — Sola.

Sono ammalati:

Capilupi.

Fagiuoli.

Ghigi — Giuliani.

Lorenzini.

Meardi.

Trompeo — Valle Gregorio.

Assenti per ufficio pubblico:

Casana — Cavagnari.

Nocito.

Peroni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sulla prima parte dell'ordine del giorno Cibrario:

Risposero *sì* 261
Risposero *no* 118
Astenuti 4

(La Camera approva).

PRESIDENTE, avverte che fu presentata una domanda di votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno Cibrario. (Oh! Rumori) Domanda ai proponenti se vi insistano.

GAETANI DI LAURENZANA A. ed altri sottoscrittori ritirano la domanda. (Bene!)

PRESIDENTE mette a partito per alzata e seduta la seconda parte dell'ordine del giorno Cibrario, che è così concepito:

« ... passa alla discussione degli articoli. »

(La Camera approva).

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sulla verità delle voci di soppressione della sola coppia di treni diretti, che congiunga tutto il versante ionico delle Calabrie con la capitale.

« Lucifero, D'Alife. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri, per sapere quanto vi sia di vero nella notizia dell'arresto dell'italiano ing. Capucci residente allo Scioa. »

« Taroni. »

« I sottoscritti domandano di interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e della guerra, se e qual fondamento vi sia nella voce corsa che gli operai degli stabilimenti militari debbano essere assoggettati all'imposta di ricchezza mobile per mezzo di ruoli.

« A. Sanguinetti, Badini, Fasce. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa il grave fatto avvenuto in Milano in danno della signorina Gellera, e le susseguenti conseguenze.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per aver notizia dell'arresto del delegato Santoro, in Parigi.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto, in conseguenza della risposta avuta dall'onorevole ministro della giustizia per la interrogazione rivoltagli nella seduta del 9 luglio, chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per sapere se intenda presentare subito il promesso progetto di legge per la completa insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni degli impiegati delle varie amministrazioni.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sulle ragioni che lo hanno spinto a vietare il matrimonio della signorina Adele Balboni con un ufficiale dell'esercito.

« Leali ».

La seduta termina alle 20.30.

DIARIO ESTERO

L'ufficioso *Journal de St-Pétersbourg*, nell'annunziare la conclusione del prestito chinese colla garanzia della Russia, dice quanto appresso:

« Questa operazione finanziaria che occupa, da lungo tempo, l'opinione pubblica, è stata commentata nel modo più strano, da molti giornali esteri.

« Si è cercato di scoprire lo scopo cui poteva mirare la Russia, rendendo un servizio così segnalato al governo chinese. Si è chiesto perfino se il grande Impero asiatico non si esponeva al pericolo di mettersi, in certo modo, nella condizione di un vassallo di fronte alla Russia, accettando la garanzia che gli offriva questo Stato.

« La spiegazione di questa offerta viene però fornita in modo sì chiaro dalla situazione geografica dei due paesi e dalle relazioni non interrotte che essi mantengono da tre secoli, che non si può ragionevolmente considerare l'offerta in parola che come la conseguenza logica di una situazione perfettamente netta. Vi sono in fatti sul globo due potenze che abbiano una frontiera comune così estesa e che abbiano in conseguenza un interesse più evidente di coltivare, da una parte e dall'altra per le relazioni di buon vicinato e di amicizia?

« Quale quantità di truppe non sarebbero esse obbligate di mantenere per sorvegliare questa frontiera, se le relazioni che esistono tra i due imperi non fossero quali sono in realtà?

« Delle relazioni di questa natura rispondono, del resto, non solo agli interessi reciproci dei due Stati, ma esse sono pure profittevoli al commercio internazionale che fruisce così di tutti i vantaggi di una pace durevole, i cui benefici effetti esercitano direttamente la loro influenza sui progressi di questo commercio.

« La Russia non ha mai cercato di inframettersi negli affari interni della China, nè di profittare per sè delle ricchezze di questo paese; ma, d'altro canto, essa non ha mai rifiutato di accordarle il suo appoggio, quando la situazione politica precipitava la China in gravi imbarazzi.

***

« Epperò dal momento in cui il governo giapponese, cedendo ai consigli amichevoli della Russia, della Francia e della Germania, ha annunziato d'aver presa la saggia risoluzione di rinunziare al possesso definitivo della penisola di Liao-Tung, era naturalissimo che la Russia, la quale aveva preso l'iniziativa dell'azione comune delle tre potenze, si occupasse delle misure finanziarie che erano rimaste fuori della sua cooperazione, dalle quali dipendeva però, inevitabilmente, la realizzazione pratica dei risultati ottenuti.

« Procurare alla China un prestito, il più vantaggioso possibile, non significava forse persistere nella via interamente tracciata dalle nostre relazioni col grande impero vicino? E con ciò non si affrettava la liberazione del suo territorio, conforme al grande scopo politico che fu origine dell'accordo stabilitosi, con tanto successo, tra la Russia, la Francia e la Germania? »

***

Da Pietroburgo si telegrafa alla *Neue Freie Presse* che, dopo l'udienza a cui fu ammessa dal ministro degli esteri, principe Lobanoff, la deputazione bulgara si è intrattenuta con un redattore del *Novoje Wremja.* Il metropolita Clement disse a questo redattore che la deputazione desidera bensì di dissipare i malintesi che esistono tra la Russia e la Bulgaria, ma che essa non ha l'incarico di fare delle proposte.

La Bulgaria deve moltissimo alla Russia; tutti i Bulgari desiderano l'amicizia e la protezione della Russia.

Relativamente agli avvenimenti nella Macedonia, il metropolita disse che non attribuiva loro nessuna importanza, che i disordini furono provocati da due o tre bande, ma che il Governo bulgaro vi è affatto estraneo.

La tranquillità, proseguì il metropolita, verrebbe tosto ristabilita se la Porta mandasse ad effetto il firmano del 1870 concernente i vescovi bulgari nella Macedonia, questione che è presentemente oggetto di negoziati tra i Governi di Turchia e di Bulgaria.

La deputazione espresse la speranza di essere ricevuta dallo Czar Nicolò.

***

Alla stessa *Neue Freie* si scrive, per telegrafo, da Sofia:

La notizia sparsasi oggi in tutta l'Europa, che il Consiglio dei ministri bulgaro abbia decretato l'arresto di Stambuloff, e che l'arresto sia diggià stato eseguito, è assolutamente infondata.

Da fonte attendibile si conferma che nella situazione di Stambuloff non può avvenire nessun cambiamento fino a tanto

che la Commissione parlamentare d'inchiesta non abbia terminati i suoi lavori.

***

I bimetallisti inglesi hanno pubblicato un manifesto in cui dicono che la causa principale della depressione del commercio, è il cambiamento introdotto di recente da alcuni Stati, nel loro sistema monetario.

I bimetallisti si rivolgono al Parlamento pregandolo di unire i suoi sforzi a quelli che si fanno in Francia, e particolarmente agli Stati Uniti per provocare la riunione di una Conferenza internazionale che abbia la missione di esaminare la questione dell'argento.

I bimetallisti si lusingano di poter profittare dell'influenza del ministro, sig. Balfour, che appartiene alla loro scuola, ma il sig. Balfour dichiara che le sue opinioni sulla questione monetaria, sono puramente personali e non entrano affatto nei rapporti col suo partito.

La R. Squadra in Inghilterra

Proseguiamo a pubblicare, in articolo separato, i dispacci che ci comunica l'*Agenzia Stefani* sulla visita della R. Squadra, comandata da S. A. R. il Duca di Genova, al principale porto militare inglese, e sulle straordinarie e speciali accoglienze cui son fatti segno gli ufficiali ed i marinai dell'armata.

Portsmouth, 10.

I Lordi dell'Ammiragliato, con alla testa il Ministro Goschen, fecero stamane visita al Duca di Genova, a bordo del *Savoia*.

L'equipaggio del *Savoia* era schierato sul ponte, e la musica di bordo suonò l'inno reale inglese.

Le artiglierie del *Savoia* salutarono con 19 colpi la bandiera dell'Ammiragliato inglese e la *Victory* rispose al saluto, colpo per colpo.

I Lordi dell'Ammiragliato lasciarono la città alle 11 e si recarono a Spithead sul *yacht Enchantress*, a bordo del quale ricevettero gli ufficiali superiori della Squadra italiana. Poscia i Lordi dell'Ammiragliato si recarono a visitare l'ammiraglio Accinni a bordo del *Re Umberto*.

Portsmouth, 10.

Nel pomeriggio ha avuto luogo, nel Palazzo del Governo, un *garden party*, offerto dal generale Davis, comandante il presidio, agli ufficiali della Squadra italiana.

Vi assistettero pure gli ufficiali superiori della Squadra dell'Esercito inglese, nonchè numerosi invitati.

Favorito da uno splendido tempo, il *garden party* riuscì brillantissimo. Gli ufficiali italiani vi furono assai festeggiati.

Portsmouth, 10.

L'ammiraglio Salmon ha offerto, stasera, all'Ammiragliato, un banchetto in onore del Duca di Genova e degli ufficiali superiori della Squadra italiana.

Poscia vi fu una brillantissima festa da ballo al Municipio.

Portsmouth, 10.

Il generale Ferrero, col personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia, molte notabilità inglesi e migliaia di altri invitati, assistettero al *Garden party*, offerto dal generale Davis, comandante il presidio, agli ufficiali della Squadra italiana.

Il Duca di Yorck è partito per Londra nel pomeriggio. Egli ritornerà, venerdì, col Principe di Galles, il quale verrà a visitare la Squadra italiana.

Tra le notabilità che visitarono la Squadra italiana a Spithead vi fu il contrammiraglio in ritiro Curtis. Disgraziatamente mentre egli tornava a Portsmouth, perdette i sensi e spirò.

Parte dei marinai della Squadra italiana sono sbarcati oggi e stasera. Essi sono stati grandemente festeggiati ed espressero viva gratitudine pei sentimenti di amicizia dimostrati dalla popolazione verso l'Italia.

I sottufficiali italiani, tornando alle loro navi in quindici vetture, da una gita nei dintorni, furono vivamente acclamati dalla popolazione.

Le dimostrazioni di amicizia fra le due nazioni si moltiplicano e si accentuano sempre più.

Stasera la città sarà brillantemente illuminata.

Portsmouth, 11.

Ebbe luogo, iersera, il ballo dato dall'Ammiragliato al Municipio in onore degli ufficiali della Squadra italiana.

La sala da ballo era decorata artisticamente con bandiere, con disegni di armi e di apparecchi nautici e con fiori ed illuminata a luce elettrica.

Spiccava in caratteri elegantissimi la scritta: *Viva l'Italia!*

V'intervennero il Duca di Genova e gli ufficiali italiani.

Allorchè entrò nella sala il Duca di Genova, accompagnato dal generale Ferrero, dall'ammiraglio Accinni, dal Ministro della marina inglese, Goshen, e dalle principali autorità marittime e militari, la musica intonò l'Inno reale italiano.

Il Duca aperse il ballo partecipando alla quadriglie d'onore.

Circa duemila persone intervennero alla festa. Le danze si protrassero animatissime fino all'alba.

Bibliografia

Atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino. Volume VI con 26 tavole. Roma-Torino-Firenze. Fratelli Bocca.

A vantaggio della scienza e degli studiosi, torna acconcio di segnalare la comparsa di questo volume, che in 308 pagine ed in 23 tavole comprende l'opera postuma del rimpianto avvocato Enrico Bianchetti: *I sepolcreti di Ornavasso.*

Mancato ai vivi nello scorso settembre il Bianchetti, operoso membro della benemerita Società torinese di archeologia, il suo collega prof. Ermanno Ferrero, segretario di quella Società, curava la parte non ancora stampata di quell'opera, ultimo lavoro del chiaro autore, delle importanti notizie storiche dell'Ossola inferiore nell'alto novarese, edite nel 1878.

La scoperta avvenuta nel 1890 mentre eseguivansi lavori per la nuova linea ferroviaria Novara-Domodossola, del sepolcreto d'un oratorio campestre di S. Bernardo, e poco dopo di un secondo sepolcreto in un sito denominato *in Persona*, diè occasione al Bianchetti di consacrarsi colla perizia e ferrea volontà che gli erano proprie, agli scavi che furono coronati dalle più splendide risultanze.

Le tombe rinvenute ed escavate nel primo sepolcreto furono 165, ed altrettante nel secondo; le une a semplice inumazione, le altre ad incenerazione, importanti per gli oggetti in essi ritrovati, cioè fibule, spade, vesti, armille alle braccia ed ai polsi, anella, vasi, metalli, ampolle di vetro, o balsamari ecc.

Nel sepolcreto di S. Bernardo furono scoperte nelle tombe 939 oggetti, e 192 monete; nell'altra di Persona 777 oggetti e 139 monete che danno un complessivo di 1716 oggetti e 331 moneta.

Queste cifre dimostrano l'importanza della scoperta del Bianchetti, che nel suo lavoro, con una ben armonizzata classificazione descrive gli oggetti ritrovati con vero successo della scienza. Nei metalli egli ci dà le specie degli oggetti scoperti, e così le spade del tipo La-Téne, le lanze, gli schidioni o spiedi, le scuri

un umbone di scudo, coltelli, falci, forbici a molle, rasoi, strigili, graticole, e via dicendo.

Dicasi lo stesso degli oggetti d'ornamenti ed anche ninnoli bronzi, fra quali brocche, ciati o ramaiuoli, mezzine, simpoli od attignitori, fittili, graffiti e bolli con segni e nomi, ed anche epigrafi, nomi di fabbricanti, ecc.

Fra le monete, una è dell'anno di Roma 520 corrispondente all'anno 231 avanti Cristo; e di esse il Bianchetti diede la descrizione per ordine cronologico. Notiamo fra esse un *Cains Nunutorius*, anno di Roma 640, avanti Cristo 614; Nunmo rarissimo che l'autore donava al medagliere del R. Museo d'antichità di Torino a cui mancava.

Lo spazio ci vieta di proseguire la descrizione minuta dell'insigne opera del Bianchetti, che con longanimità tutta particolare diè la descrizione di tutti gli oggetti contenuti nei due sepolcreti anzi accennati. Accresce pregio all'opera un completissimo indice analitico, dovuto alle cure del lodato prof. Ferrero, che col mezzo degli abbozzi e delle note lasciate dal Bianchetti riusciva a compiere i fogli rimasti interrotti dalla repentina morte dell'autore. Del resto il cômpito di segnalare agli studiosi di archeologia, quest'opera può ritenersi raggiunta col mezzo di questi brevi cenni.

Storia degli smalti bizantini. — Leggiamo nel Bollettino del Ministero della P. I.:

Tra i signori russi che disponendo di grandi mezzi ed amanti delle cose d'arte, hanno potuto ai nostri giorni procurarsi il piacere di formare preziose collezioni di rare antichità, va ricordato il ch.mo signor A. De Zwénigorodskoï, consigliere di Stato di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, membro delle Imperiali Società russe d'archeologia e geografica, ed insignito di vari ordini.

Il signor De Zwénigorodskoï rivolse le sue cure a riunire oggetti preziosi con ornamenti di smalto dell'età bizantina, e smalti di arte russo-bizantino; nè si contentò di riunire un numero cospicuo di queste varietà, per goderne soltanto egli stesso; ma volle che il frutto delle sue cure fosse partecipato anche agli studiosi ed agli artisti d'Europa e d'America. Fece perciò pubblicare il catalogo di questa insigne raccolta, accompagnandola da tavole eseguite con tanta precisione e tanta maestria, da produrre l'effetto stesso che si avrebbe guardando gli originali. Ed affinchè l'importanza della raccolta meglio si rivelasse, volle che il catalogo fosse corredato di una prefazione intorno alla storia degli smalti, della quale incaricò l'esimio M. Kondakoff, professore nell'Università di Pietroburgo, e conservatore del museo dell'*Eremitaggio Imperiale*.

Di quest'arte degli smalti, tanto celebre nel periodo bizantino e tanto importante nella storia della Chiesa cristiana e della nuova civiltà europoa, non avevamo finora materiali così copiosi e scelti, come quelli che il sig. De Zwénigorodskoï ha potuto riunire. E nessun trattato vi era così ampio, come quello che egli ha messo a disposizione degli studiosi. Naturalmente la rarità e ricchezza della materia imponeva la necessità di mezzi cospicui per tale pubblicazione; e, mediante la sua fortuna, il mecenate russo ha potuto far cosa, di cui forse non vi ha esempio al di fuori delle Corti.

Le riviste europee, che ne hanno parlato, sono concordi nel riconoscere il lusso veramente regio, con cui si presenta quest'opera insigne, e nel mostrare la maggiore ammirazione verso l'uomo che ha erogato somme immense per la pubblicazione del libro, riserbandosi il magnifico privilegio di regalarne le copie, ognuna delle quali deve aver portata la spesa di più migliaia di lire. Ne sono stati pubblicati duecento esemplari soltanto, ed ognuno di questi è numerato.

Nella sua grande munificenza il ricco signore ha voluto pensare ai principali Istituti italiani; e dopo aver fatto presentare una copia di questo splendido libro come omaggio a S. M. il Re d'Italia, ne ha messe sei altre copie a disposizione di S. E. il Ministro della pubblica istruzione on. prof. Guido Baccelli, acciò siano distribuite alle biblioteche principali del Regno. E S. E. ha già disposto che una di queste copie sia destinata alla Biblioteca nazionale *Vittorio Emanuele* di Roma, un'altra alla Biblioteca nazionale di Firenze, la terza alla Biblioteca nazionale di Napoli, la quarta alla Biblioteca nazionale di Palermo, la quinta alla Biblioteca nazionale di Torino, la sesta alla Biblioteca archeologica ed artistica del Ministero, facendo aggiungere a tutte queste copie il ricordo dell'atto generosissimo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, in onore delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, diedero, ieri sera, nel R. Palazzo del Quirinale, un pranzo cui furono invitati i membri del corpo diplomatico con le loro signore, e le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato.

Dopo il pranzo, i Sovrani ed i Principi tennero circolo.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ricevettero, ieri, nel loro appartamento privato, il Sindaco di Roma, Principe D. Emanuele Ruspoli, che presentò, agli Augusti Sposi, la pergamena commemorativa della lora venuta in Roma, deliberata dalla Giunta municipale.

Le LL. AA. RR. gradirono moltissimo il pensiero cortese del Municipio, ed ammirarono la finezza del lavoro della pergamena, esternando all'on. Sindaco i loro vivissimi ringraziamenti.

La pergamena, firmata dal Sindaco per la Giunta, e dal segretario generale del Comune comm. Valle, reca la seguente scritta in caratteri romani:

ROMA

MADRE — E — ULTRICE — DE — LE — GENTI — LATINE ACCOGLIE — FESTANTE — S. — A. — R. — IL — DUCA D'AOSTA — E — S. — A. — R. — LA — PRINCIPESSA — ELENA D'ORLEANS — NOBILI — GERMOGLI — DE — LE — DUE GRANDI — NAZIONI — CHE — SORELLE — D'ORIGINE — E — DI — LINGUAGGIO — GAREGGIANTI — DI — PENSIERO — D'ARDIMENTO — DI — GENTILEZZE — LA — CIVILTÀ — LATINA — FECONDARONO — NE' — SECOLI — E — PROPAGARONO — AL — MONDO — E — PLAUDE — AL — FAUSTO CONNUBIO — CHE — NUOVAMENTE — INTRECCIA — LE — DUE — FAMIGLIE — NUOVO — AUGURIO — DI — EMULAZIONI — BENEFICHE — E — DI — GLORIE — COMUNI.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* giunta il giorno 9 a Bagamoyo parti ieri per Zanzibar.

Marina mercantile. — I piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Bisagno*, della N. G. I., partirono ieri il primo da Suez per Alessandria ed il secondo da Bombay per Singapore a Hong-Kong.

I piroscafi *Montevideo*, *Città di Genova* e *Las Palmas*, della linea La Veloce, ebbero ieri i seguenti movimenti. Il primo partì da Rio Janeiro per Genova, il secondo da Tenariffa per Columbia ed il terzo giunse a Santor.

ESTERO.

Le entrate del governo cinese. — Ora che la China sta per rivolgersi a tutti i mercati europei dovendo mettere insieme la somma occorrente al pagamento delle indennità di guerra al Giappone, è curioso ed interessante conoscere quali siano le vere e proprie risorse della China.

Mancano veramente documenti ufficiali e statistici; ma pure taluni valutano a 100 milioni di sterline annue le entrate dell'impero, altri dimezzano questa somma.

Tuttavia esiste dal 1890 una specie d'inchiesta pubblicata nella *Gazzetta di Pekino*:

Amministrazione dogane Marittime	. Tales	15,000000
Imposta fondiaria	»	10,000000
Dogane cinesi propriamente dette. .	»	3,000000
Imposta sul sale	»	12,000000
Diritti di trasporto.	»	13,000000
Imposta sul the, e incanto di fitto ecc.	»	95,000000
Imposte diverse	»	16,530000
		160,530000

Queste somme rappresentano i fondi arrivati a Pekino, dopochè le provincie per la loro amministrazione hanno prelevato quanto loro abbisognava: di più, alcune imposte dànno realmente introiti maggiori.

Così il reddito annuale del Governo centrale può essere valutato di 290 milioni di lire in cifra tonda. Di questo reddito, soltanto il prodotto delle dogane marittime subisce il controllo delle Potenze.

Il commercio della Grecia. — Il movimento del commercio estero della Grecia nel mese di marzo ultimo scorso presenta una diminuzione notevole alle importazioni, le quali si sono ragguagliate ad un valore di 6,919,514 franchi contro 10,034,196 nel marzo del 1894. Questa diminuzione riguarda nella sua totalità i cereali, di cui non se ne importarono nel marzo ultimo che per un valore di 579,448 franchi contro 3,052,756 franchi nel marzo 1894.

Lo stesso risultato si presenta nel movimento dell'intero primo trimestre dell'anno. La diminuzione totale delle importazioni risulta di 5,558,733 franchi, e proviene in primo luogo dai cereali e in secondo luogo da quasi tutti gli altri articoli l'esportazione dei quali apparisce più o meno diminuita.

Anche all'esportazione si trova pel primo trimestre del 1895 una diminuzione di 2 1|2 milioni di franchi circa, la quale riguarda esclusivamente le uve secche, i vini e gli olii di oliva.

Le coniazioni in Inghilterra. — Dal rapporto del Direttoar della Zecca di Londra, ultimamente pubblicato, rileviamo che le coniazioni di oro nel 1894 furono considerevoli, essendosi ragguagliate a 5,678,100 lire sterline; tuttavia rimasero inferiori a quelle effettuate nel 1893 che ascesero a L. 9,266,251 lire sterline. È da avvertire però che queste cifre comprendono la rifusione delle monete calanti ritirate dalla circolazione in virtù della legge del 1891. Il totale dell'emissioni delle nuove monete ha superato l'anno scorso di lire sterline 2,638,900 le somme ritirate nel corso dell'anno, l'oro per la coniazione essendo in parte entrato alla Zecca durante il 1893.

Avendo la Banca d'Inghilterra ricevuto nel 1894 una somma di Ls. 3,895,250 in sovrane di Australia, la circolazione oro aumentò apparentemente di Ls. 6,444,150. Come si poteva ben prevedere in riguardo alla progressione delle riconiazioni, i ritiri dei piccoli pezzi di oro diminuirono notevolmente l'anno scorso.

Quanto all'emissioni di nuove monete imperiali di argento, benchè esse siano ascese alla ragguardevole somma di 942,865 lire Sterline, presentano tuttavia una diminuzione rimpetto agli anni precedenti. Ma si sono altresì coniate per 336,433 lire sterline delle monete coloniali tutte di argento, ad eccezione di 4000 lire sterline di rame e di nikel.

La produzione dello zucchero in Russia. — Telegrafano da Pietroburgo 4: Un *ukase* imperiale del corrente conferma il regolamento per la produzione dello zucchero nelle fabbriche russe. Ogni fabbrica che produce più di 60,000 pud, tratterrà il 25 0|0 dell'eccedenza, sotto controllo doganale, in deposito. Il quantitativo di tutte le fabbriche non deve sorpassare i 5 milioni di pud. Se il quantitativo prodotto supera la media del consumo dell'ultimo triennio, l'eccedenza pagherà doppio dazio.

Queste norme furono stabilite allo scopo di disciplinare e limitare la produzione dello zucchero.

Archeologia. — Sull'Acropoli di Atene si è scoperta una iscrizione che contiene parte dei conti relativi alla confezione della famosa Minerva di Fidia, fatta come tutti sanno d'oro e d'avorio.

In essa i sopraintendenti constatano di avere ricevuto dai tesorieri la somma di 100 talenti e notano le somme spese nell'acquista dell'oro e dell'avorio Ne risulta che nel 438 avanti Cristo il rapporto dell'oro all'argento era di 14 più una frazione, ossia presso a poco quale si mantenne in Europa fino alla metà del secolo presente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 10. — L'*Agenzia Balcanica* dice che il Presidente della Camera, dottore Theodorow, telegrafa da Pietroburgo al Presidente del Consiglio che l'intera deputazione bulgara fu ricevuta, sabato scorso, in udienza solenne dal Ministro degli affari esteri, principe di Lobanoff.

Il Metropolita Clemente pronunziò un discorso ringraziando pel ricevimento avuto ed esprimendo il desiderio sincero del popolo bulgaro che le buone relazioni fra la Bulgaria ed i suoi liberatori sieno ristabilite il più presto possibile.

Il principe di Lobanoff, rispondendo, assicurò che, benchè le relazioni diplomatiche siano interrotte, la benevolenza e la simpatia non vennero mai meno.

COSTANTINOPOLI, 10. — La Porta ha espresso al Governo bulgaro il desiderio di una più severa vigilanza delle frontiere; nuove bande essendo comparse sulla frontiera macedone a Cresna Tenidze.

Malgrado le assicurazioni date in proposito dalla Bulgaria, la Porta avrebbe intenzione di chiedere di nuovo alle potenze di rivolgere avvertimenti a Sofia.

Si assicura che la Francia aderirebbe a fare tale passo presso la Bulgaria.

L'ultimo Consiglio dei Ministri si occupò della questione dei *berat* d'investitura dei Vescovi bulgari di Macedonia, senza prendere alcuna decisione.

Il Gran Visir sembra disposto a fare concessioni parziali, ma incontra resistenza nei circoli vecchi-turchi.

BERLINO, 10. — L'Ambasciatore italiano, generale Lanza, è partito oggi in congedo per l'Italia.

PARIGI, 10. — I giornali pubblicano un dispaccio in data di Tangeri secondo il quale la Squadra tedesca è colà giunta con un *ultimatum* per domandare soddisfazione dell'assassinio di un suddito tedesco; e si dice che Rabat o Casablanca sarà occupata, se non verrà data la chiesta soddisfazione.

PIETROBURGO, 10. — Scosse di terremoto sono segnalate nelle regioni del mar Caspio e del lago Aral; esse produssero grandi danni, specialmente ad Usun-Ada, Krasnovodosk e Achabad.

PARIGI, 10. — Il Congresso penitenziario ha terminato i suoi lavori.

Il prossimo Congresso si riunirà nel 1900 a Bruxelles.

COSTANTINOPOLI, 10. — I dragomanni dell'Ambasciate d'Inghilterra, di Francia e di Russia si sono recati, l'8 corr., alla Porta per reclamare nuovamente le spiegazioni promesse sopra alcuni punti dell'ultima Nota turca, relativa alle riforme in Armenia.

Malgrado ciò, la questione armena sembra pel momento messa alquanto in disparte, tanto più che l'ambasciatore d'Inghilterra non ricevette ancora istruzioni dal nuovo Gabinetto Salisbury.

La Commissione, presieduta dal Ministro degli affari esteri, Turkan pascià, ha terminato i suoi lavori e ne presenterà tra breve le conclusioni.

La partenza di Schakir pascià per la Macedonia sembra differita a tempo indeterminato.

NEW-YORK, 10. — Un dispaccio da Lima annunzia che Nicola Pierola è stato eletto Presidente della Repubblica del Perù.

VIENNA, 10. — *Camera dei Deputati*. — Dopo un'appassionatissima discussione, durata due giorni, si approva, con 173 voti contro 143, il credito chiesto per la creazione del Liceo a Cilli.

Il reggente del Ministero dell'istruzione dichiarò che l'attuale Ministero di affari, conformemente alla sua missione, non può prendere un atteggiamento politico.

Siffatta questione, soggiunge, deve esser lasciata al giudizio della Camera. (Vivi applausi sui banchi della maggioranza).

BERLINO, 10. — La sessione della Dieta è stata chiusa con un Messaggio reale.

MADRID, 11. — I fornai tennero un *meeting* per organizzare uno sciopero. Il *meeting* provocò gravi disordini. La polizia dovette intervenire. Vi furono parecchi feriti. Si operarono sessanta arresti. I fornai si sono posti in isciopero.

Le autorità ordinarono pane alle vicine città ed incaricarono i soldati fornai di fere il pane.

LIMA, 11. — Si annunzia che la Bolivia ha spedito un *ultimatum* al Perù, reclamando riparazioni pei fatti relativi all'ultima guerra civile.

Si crede che il Perù rifiuterà di dare le chieste riparazioni.

SOFIA, 11. — Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che la deputazione bulgara verrà ricevuta, mercoledì prossimo dallo Czar.

RIO-JANEIRO, 11. — Vi fu uno scontro fra due treni che portavano immigranti a San Paulo. Si hanno a deplorare quindici morti e trenta feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 763.4
Umidità relativa a mezzodì 40
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 30.°4. / Minimo 16.°9.
Pioggia in 24 ore — —

Li 10 luglio 1895.

In Europa: barometro depresso a 750 sulla Russia Centrale e al S della Norvegia; bassa al N dell'Inghilterra, 755 sulle Ebridi; elevato in Sardegna 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario; leggiera pioggia a Reggio Calabria e Messina; venti freschi vari al Centro; temperatura generalmente aumentata.

Stamani: cielo poco nuvoloso al N W; sereno altrove; venti freschi di NW al S della penisola, deboli varî altrove; barometro intorno a 765 in Sardegna, a 763-764 altrove.

Mare mosso Canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio. .	coperto	calmo	27 5	18 9
Genova	1/4 coperto	calmo	25 4	19 3
Massa Carrara .	1/4 coperto	calmo	27 5	14 9
Cuneo	3/4 coperto	—	28 5	17 9
Torino	3/4 coperto	—	27 5	20 8
Alessandria. . .	sereno	—	29 8	18 5
Novara	1/4 coperto	—	30 4	18 5
Domodossola . .	caligine	—	28 0	18 8
Pavia.	sereno	—	29 3	15 7
Milano	1/2 coperto	—	30 3	19 0
Sondrio	caligine	—	28 0	18 9
Bergamo. . . .	3/4 coperto	—	26 1	18 3
Brescia	1/4 coperto	—	28 3	18 0
Cremona. . . .	1/4 coperto	—	30 0	19 1
Mantova. . . .	sereno	—	27 2	20 6
Verona	sereno	—	28 9	20 5
Belluno	sereno	—	28 5	15 7
Udine.	sereno	—	28 0	16 5
Treviso	sereno	—	30 0	19 2
Venezia	sereno	legg. mosso	29 0	20 3
Padova	sereno	—	27 5	16 5
Rovigo	1/4 coperto	—	27 6	17 1
Piacenza. . . .	sereno	—	27 7	18 3
Parma	sereno	—	28 8	18 0
Reggio Emilia .	sereno	—	28 2	—
Modena	1/4 coperto	—	29 7	18 4
Ferrara	sereno	—	29 2	18 8
Bologna	sereno	—	27 2	19 4
Ravenna. . . .	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	23 6	15 2
Pesaro	sereno	calmo	26 2	15 2
Ancona	sereno	calmo	27 9	19 6
Urbino	sereno	—	23 7	21 8
Macerata . . .	sereno	—	27 0	18 9
Ascoli Piceno . .	sereno	—	25 7	16 8
Perugia	sereno	—	24 9	16 1
Camerino . . .	sereno	—	23 1	12 0
Pisa	1/2 coperto	—	27 4	14 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	26 3	19 0
Firenze	caligine	—	29 0	17 0
Arezzo	sereno	—	28 2	14 0
Siena.	nebbioso	—	25 5	16 0
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	32 2	23 1
Roma.	sereno	—	29 0	16 9
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	23 4	12 4
Aquila	sereno	—	23 9	11 9
Agnone	sereno	—	22 2	12 8
Foggia	sereno	—	25 8	15 5
Bari	sereno	calmo	23 2	17 8
Lecce.	1/2 coperto	—	25 8	15 8
Caserta	sereno	—	28 7	16 0
Napoli	—	—	—	—
Benevento . . .	sereno	—	25 6	12 9
Avellino. . . .	sereno	—	24 0	10 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	19 2	12 2
Cosenza	sereno	—	25 6	16 8
Tiriolo	sereno	—	20 0	12 0
Reggio Calabria .	1/4 coperto	calmo	25 0	20 8
Trapani	sereno	calmo	25 2	20 4
Palermo	sereno	legg. mosso	30 6	16 0
Porto Empedocle.	sereno	calmo	26 0	17 0
Caltanissetta . .	sereno	—	30 4	20 0
Messina	1/4 coperto	calmo	27 3	21 4
Catania	sereno	calmo	27 1	18 8
Siracusa. . . .	sereno	calmo	29 0	19 4
Cagliari	sereno	calmo	28 0	17 5
Sassari	sereno	—	23 0	17 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,02½ 05 07½		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,87½ 90	92 88¾	93,02½		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,95 93,,	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,30 40	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 — (2)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 25 (3)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 10
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			469 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			462 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			380 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			668 — (4)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			490 — (5)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			827 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			47 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	805 807		— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1194 — (6)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			176 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 50
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			204 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			283 — (7)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			36 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

(1) ex L. 2,00 — (2) piccoli pezzi — (3) L. 57,50 — (4) ex L. 20,50 — (5) ex L. 12,50 — (6) ex L. 12,50 — (7) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	78 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	209 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	. . . .	— —	. . . .	. . . .	286 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	325 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	509 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	103 67 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 30	— —	104 20	104 25 32 1/2	104 27 1/2	104 25 15	104 22 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 09	26 09	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 23 1/2	— —	— —	26 23 23 1/2	26 24	26 25 20	26 22 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	128 30 35	128 35	129 20 129	128 30

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	678 —
» » Mediterranee	504 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	48 —
» Banco di Roma	144 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	293 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	318 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

9 luglio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 068
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 068
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 687 1/2
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 55,487 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TRANQUILLO ASCARELLI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.